



ASSOCIAZIONE ITALIANA ARBITRI
Comitato Regionale LOMBARDIA

Vademecum
Osservatori Arbitrali Calcio a 11
Stagione Sportiva 2015 - 2016

Indice

1. Premessa.....	2
2. Obiettivi.....	2
3. Colloquio di fine gara.....	3
4. Futuribilità e voto finale.....	4
5. Valutazione degli Assistenti.....	5

1. PREMESSA

Allo scopo di agevolare un servizio di QUALITA' nell'attività che gli Osservatori Arbitrali forniscono all'Associazione, si ritiene utile richiamare l'attenzione su alcuni punti salienti della prestazione al fine di stimolare ulteriori riflessioni.

Per poter assolvere compiutamente il mandato affidatogli, l'Osservatore deve possedere conoscenze approfondite di tipo:

- **Regolamentare e normativo**
- **Comportamentali**
- **Tattiche ed atletiche**
- **Tecniche**
- **Disciplinari**

che siano il più possibile comuni affinché ciascuno abbia come riferimento un univoco modo ideale di arbitraggio altrimenti, a parità di evento, ci saranno valutazioni diverse.

Per arrivare a questo necessita che, a tutti i livelli, sia parlato lo stesso linguaggio (magari con sfumature diverse, ma comunque con la stessa base comune).

La visionatura, poi, deve essere rapportata a tutte le situazioni che si sono verificate sul terreno di giuoco, siano esse positive o negative, e non focalizzata solo su episodi singoli.

Prima di analizzare, nel dettaglio, la Relazione, si ritiene opportuno evidenziare alcune tra le principali caratteristiche peculiari di un buon Osservatore:

- Capacità di intuire e/o percepire le qualità naturali e scoprire eventuali doti latenti dei giovani Arbitri/Assistenti;
- Sensibilità nell'individuare le cause che hanno prodotto gli errori e capacità di suggerire correttivi per la loro eliminazione. Si ritiene superfluo e non serve alla crescita dell'Arbitro/Assistente, elencare gli errori commessi se non si capiscono - o non si fanno capire - le cause che li hanno generati;
- Obiettività di giudizio. Non lasciarsi influenzare da sentimenti di indulgenza (buonismo) o di eccessiva severità;
- Evitare durante il colloquio, di tenere comportamenti cattedratici ma dimostrare signorilità e tatto.

A tale proposito, si ricorda che oggi ci confrontiamo con ragazzi che, nella maggioranza, sono generalmente di livello culturale superiore a quello di qualche anno fa, precocità mentale alla quale manca il supporto dell'esperienza. L'Osservatore, qualora intraveda nel soggetto visionato le basi, **deve** operare e lavorare per fornirgli gli elementi "acceleratori".

2. OBIETTIVI

- DARE CONSIGLI AGLI ARBITRI E ASSISTENTI AFFINCHÉ POSSANO MIGLIORARE LE LORO PRESTAZIONI (ALLENARE GLI ARBITRI/ASSISTENTI);
- GARANTIRE UN'ADEGUATA ED UNIFORME INTERPRETAZIONE DELLE REGOLE DEL GIUOCO;
- INDIVIDUARE I GIOVANI TALENTI (ARBITRI/ASSISTENTI) PER GLI OO.TT. SUPERIORI;
- VALUTARE GLI ARBITRI/ASSISTENTI IN MODO CHE POSSANO ESSERE SUCCESSIVAMENTE DESIGNATI SULLA BASE DEI LORO MERITI E CAPACITÀ';
- INDIVIDUARE I MOMENTI IMPORTANTI DELLA GARA PER UNA LORO SPECIFICA ANALISI.

3. COLLOQUIO DI FINE GARA

E' il momento fondamentale del proprio mandato, quello in cui la parte formativa diventa preminente e l'Osservatore ha realmente la possibilità di "incidere" sulla crescita del collega visionato.

Pur tenendo fermo il rispetto che si deve a un ragazzo che ha appena terminato una gara occorre essere **chiari e concreti**, parlare di calcio e di arbitraggio andando al nocciolo dei problemi emersi e non omettendo nulla di ciò che farà parte della relazione.

E' doveroso essere incisivi. Non si può "tenere" lo spogliatoio e pretendere di ricevere attenzione con colloqui fatti in maniera monocorde, sempre con lo stesso tono di voce, senza sottolineature di aspetti più o meno rilevanti.

Gli argomenti di discussione, una volta che si introduce l'argomento, vanno affrontati e chiusi passando oltre, non è possibile ritornare sullo stesso argomento dopo aver parlato di altro. Non bisogna avere timore di dire agli arbitri anche cose "sgradevoli", devono essere pronti alla chiarezza di chi sta parlando. E' molto più deleterio che un arbitro esca dallo spogliatoio pensando di essere andato bene e poi scopre una realtà diversa, piuttosto che sentire dalla voce dell'osservatore la verità, specialmente perché è indispensabile che L'OA dia loro anche la soluzione ai problemi che sono stati palesati.

Prima di iniziare il colloquio, si devono riepilogare le idee, memorizzare gli episodi e gli argomenti importanti da trattare; ipotizzare mentalmente quello che sarà lo schema del colloquio, ricordandosi di inserire eventuali aspetti o suggerimenti anche secondari e di completamento, se il tempo e la situazione lo consentiranno.

Nelle visionature congiunte degli scorsi anni, si è più volte riscontrato che, dopo aver preso appunti durante la gara, in fase di colloquio l'osservatore non li guarda più, con il rischio concreto sia di non dire cose importanti sia di fare un discorso vago e non coerente alla realtà con riferimento a casi concreti.

L'equazione "non leggo appunti = appaio sicuro" non è vera!

Avete preso appunti, utilizzateli senza problemi per rafforzare e dare concretezza ad un argomento trattato nel colloquio ma non finite nemmeno per leggere la lista della spesa.

Le annotazioni riportate sulla relazione (*Punti POSITIVI e Punti da MIGLIORARE*) devono essere gli stessi trattati nel colloquio con l'arbitro e per quanto concerne i "Punti da migliorare" devono essere lo specchio fedelissimo di quanto riportato sul fogliettino consegnato a fine gara all'Arbitro/Assistente

La durata complessiva del colloquio con l'Arbitro e gli Assistenti, di norma, non dovrà superare i 20 minuti circa per evitare che lo stesso perda di efficacia e significato.

Da evitare assolutamente in sede introduttiva domande tipo "come pensi di essere andato?", "in cosa ti sei piaciuto e in che cosa no?", "quali sono stati i punti di forza e quali di debolezza della prestazione odierna?" ecc. ecc.

Inizialmente l'Osservatore darà una sua breve chiave di lettura della gara analizzando il grado di difficoltà della stessa sia per l'Arbitro che per gli Assistenti a cui va dato il giusto spazio ricordando che, se non in casi eccezionalmente rari, a livello CRA non esiste una gara facile.

L'Osservatore inizierà quindi il colloquio con l'Assistente controllato per primo (generalmente l'AA1) e poi con l'altro interagendo eventualmente con l'Arbitro in caso di episodi che coinvolgano il concetto di collaborazione. Il consiglio (e non obbligo a patto che il colloquio segua un canovaccio fluido, chiaro e concreto) è di seguire il seguente schema:

- Preparazione atletica (anche a livello di stile e modalità di corsa) e sue eventuali conseguenze, allineamento
- Regola 11 (precisione applicativa ed interpretazione della tecnica "wait and see")
- Collaborazione con l'Arbitro (falli, segnalazioni di riprese di gioco e loro controllo, corretta effettuazione procedure di sostituzione e tempo di recupero, annotazioni provvedimenti disciplinari e sostituzioni ecc.)
- Aspetti stilistici e comportamentali (segnalazioni, gestualità, postura, modo di rapportarsi anche e soprattutto coi componenti le panchine).

Per quanto concerne il colloquio con l'Arbitro, anche qui il consiglio è di effettuarlo trattando i vari argomenti nella stessa sequenza della relazione.

Ci si augura innanzitutto che avvenga un "COLLOQUIO" e non un "MONOLOGO".

I giovani di oggi sono più votati al dialogo e meno ad ascoltare passivamente; attenzione a non scambiare la ricerca del dialogo, qualità positiva, con l'arroganza e l'insofferenza di chi vuole mettervi in difficoltà cercando, in maniera garbata e civile chiarimenti e approfondimenti. Così come se non dovesse esserci condivisione rispetto ad eventuali rilievi e/o contestazioni ed il colloquio si protraesse oltremisura, sempre in maniera educata, corretta, da persona civile e nel rispetto dei ruoli, passate al punto successivo chiudendo quell'argomento ma ricordatevi: **NON SIATE PERMALOSI!**

Quindi affrontate il colloquio con estrema umiltà anche perché la Vostra esperienza deve essere supportata da una sostanziosa dose di sensibilità, visto che all'Osservatore viene richiesto di creare una giusta atmosfera per intrattenere, positivamente, il giovane collega.

4. FUTURIBILITA' e VOTO FINALE

SI RICORDA CHE LA PRIMA DOMANDA CHE DOVETE PORVI A FINE GARA E':

Vedo questo Arbitro/Assistente in categorie superiori a quella della visionatura? Ha quindi futuribilità?...

Se la risposta è Sì...

IL VOTO deve partire da 8,50

Bisogna ricordare che la futuribilità dipende strettamente dal voto finale attribuito.

Scala di valutazione della prestazione arbitrale

Si ricorda che la differenziazione delle valutazioni all'interno della "scala" della futuribilità o della non futuribilità è dettata proprio dalla prestazione

Voto 8,70

Prestazione praticamente esente da errori che evidenzia una assoluta chiara AMPIA FUTURIBILITA' dell'Arbitro/Assistente. Elemento molto valido con ampia idoneità alla categoria superiore e quindi con possibilità di accedere alla CAI (Arbitri) o alla CAN D (Assistenti Arbitrali)

Voto 8,60

Prestazione ampiamente positiva pur in presenza di errori anche di relativa importanza che non incidono sull'AMPIA FUTURIBILITA' dell'Arbitro/Assistente. Elemento molto valido con ampia idoneità alla categoria superiore e quindi con possibilità di accedere alla CAI (Arbitri) o alla CAN D (Assistenti Arbitrali)

Voto 8,50

Prestazione con positività sugli aspetti principali della valutazione con qualche errore che non incide sulla BUONA FUTURIBILITA' dell'Arbitro/Assistente. Elemento valido ed idoneo alla categoria superiore quindi con concrete possibilità di accedere alla CAI (Arbitri) o alla CAN D (Assistenti Arbitrali)

Voto 8,40

Prestazione senza particolari negatività che fa ritenere l'Arbitro/Assistente idoneo per tutte le gare della categoria (non per quella superiore) ma che ha dimostrato caratteristiche che evidenziano una LIMITATA FUTURIBILITA'. Ha ulteriori margini di miglioramento che lo possono far crescere in Regione ma le caratteristiche che ha evidenziato non rivelano la possibilità in futuro di raggiungere la CAI (Arbitri) o la CAN D (Assistenti Arbitrali)

Voto 8,30

Prestazione che presenta errori in più di un aspetto che evidenziano una LIMITATA FUTURIBILITA'. Elemento sufficientemente affidabile per gare di categoria. Presenta margini di miglioramento che può in parte colmare in Regione accrescendo il proprio grado di affidabilità ma senza alcuna possibilità di raggiungere la CAI (Arbitri) o la CAN D (Assistenti Arbitrali)

Voto 8,20

Prestazione con carenze significative e gravi errori che evidenziano una chiara LIMITATA FUTURIBILITA'. Elemento affidabile con riserva per la categoria visionata ed il cui utilizzo va ponderato dall'O.T. Per quanto ovvio, nessuna possibilità di inserimento alla CAI (Arbitri) ed alla CAN D (Assistenti Arbitrali)

Il messaggio che si vuole lanciare a tutti voi Osservatori è di liberarsi mentalmente, se mai ce ne fosse la necessità, del pensiero “non gli metto 8,30 o 8,20 altrimenti lo fermano e/o gli scrivono” trincerandovi dietro un abulico e non corretto 8,40.

Non fatevi “schiacciare” dal peso del termine futuribilità, se si valuta un Arbitro/Assistente non futuribile non significa che non avrà alcuna prospettiva. Sarà infatti la somma delle sue prestazioni e valutazioni a determinare il suo futuro, non una sola vostra visionatura. Dobbiamo avere Osservatori capaci di utilizzare l'intero “range” di voti ma questo lo devono fare TUTTI. Pertanto un eventuale 8,20 di una prestazione non dovrà avere caratteristiche di drammaticità e di “svolta epocale” a patto che ci sia poi un Osservatore che, se ci sono le condizioni, a quell'Arbitro/Assistente assegni 8,70 a fronte di una prestazione molto convincente.

Agli Osservatori è dato il compito di valutare UNA SOLA GARA. E' invece compito dell'Organo Tecnico quello di fare una valutazione delle valutazioni ed arrivare a conclusioni che riguardano il percorso dell'Arbitro/Assistente a breve ed a lungo termine.

5. VALUTAZIONI DEGLI ASSISTENTI
--

Il giudizio complessivo deve tener conto degli *elementi di valutazione* riportati negli appositi spazi dedicati nella relazione all'*Assistente controllato ed all'Assistente osservato*.

Fate in modo che siano questi elementi a guidarvi verso la valutazione finale e non, viceversa, “piegare” gli elementi alla vostra soggettiva valutazione.

Nello spazio dedicato agli Assistenti sulla relazione, non dovete scrivere nulla in merito al loro impiego ed alla loro futuribilità, insite nel voto che andrete ad assegnare.

Si ritiene inoltre utile, per uniformare anche la valutazione dell'Assistente, fornire all'Osservatore le seguenti "linee guida":

1. Regola 11. Corretta applicazione della tecnica "guarda e aspetta"

Bisogna capire se l'AA oltre a conoscere la regola sul fuorigioco dà una corretta interpretazione della stessa, sa applicare i concetti di *"intervenire nel gioco, influenzare un avversario, trarre vantaggio da tale posizione"*. Concetti che non devono mai essere esasperati, ma applicati con **semplicità e sensibilità**.

Oggi è importante capire e premiare *la qualità delle valutazioni corrette* fatte dall'AA e non giudicare solo dal numero delle segnalazioni fatte.

La segnalazione di FG recepita dall'arbitro **che decide di non intervenire**, per effetto dello sviluppo del gioco, **non è di per se una negatività**.

Evidenziare se le valutazioni sul FG sono state facili o difficili, se è stato segnalato un FG su chiaro retro passaggio del difendente. Premiare le valutazioni di FG quando il portiere non è più l'ultimo difendente.

Verificare se l'AA applica la tecnica *"guarda e aspetta"* per meglio valutare il FG punibile e non punibile: è meglio una segnalazione in ritardo ma giusta, che una frettolosa e sbagliata. Essere precipitoso per un AA è un elemento negativo della prestazione.

Nel dubbio l'Assistente deve astenersi nel segnalare e favorire chi gioca in attacco. Si deve apprezzare e **premiare l'Assistente che ha coraggio a non segnalare** situazioni di possibile FG su incroci veloci, difesa statica oppure sull'attaccante che parte in velocità, etc.

Le "valutazioni" vanno intese come interventi rispetto ai quali l'Assistente non ha ritenuto di alzare la bandierina pur dovendo decidere se la posizione di un calciatore era o meno di fuori gioco punibile mentre le segnalazioni coincidono con i casi in cui la bandierina è stata alzata.

Il numero di decisioni prese è pertanto il frutto della somma dei due numeri, in altre parole le segnalazioni **non** sono un "di cui" delle valutazioni. In sostanza: **n° decisioni = n° valutazioni + n° segnalazioni**.

CIRCOLARE 1 STAGIONE SPORTIVA 2015/2016

L'entrata in vigore della Circolare 1 della stagione sportiva 2015/2016 non cambia l'interpretazione della regola ma ne specifica una peculiarità, relativamente alla seconda delle tre situazioni con le quali può prendere parte attivamente al gioco, ovvero "influenzando un avversario":

Un calciatore in posizione di fuorigioco sarà ritenuto punibile (per aver influenzato un avversario) anche se:

1. Tenta chiaramente di giocare il pallone che è vicino a lui quando questa azione ha un impatto (conseguenza) su un avversario

oppure

2. Compie un evidente movimento che ha chiaramente un impatto (conseguenza) sulla capacità di un avversario di giocare il pallone

DEFINIZIONI UTILI

A supporto delle linee guida sono state fornite le seguenti definizioni:

- "Tenta chiaramente" – questa espressione è destinata ad evitare che un calciatore che corre verso il pallone da una distanza piuttosto lunga venga ritenuto punibile (a meno che arrivi vicino al pallone)
- "Vicino" – è importante affinché il calciatore non venga ritenuto punibile quando il pallone passa chiaramente sopra la sua testa o palesemente più avanti rispetto la sua posizione

- “Ha un impatto (conseguenza)” – si applica alla capacità (o alla possibilità) di un avversario di giocare il pallone e includerà situazioni in cui il movimento per giocare il pallone viene ritardato, ostacolato o impedito dal calciatore in posizione di fuorigioco

PRIMO PUNTO – processo decisionale

Un calciatore in posizione di fuorigioco sarà anche ritenuto punibile se:

- Chiaramente tenta di giocare il pallone che è vicino a lui quando questa azione ha un impatto (conseguenza) su un avversario



E' importante ricordare che tutti e tre gli elementi sono necessari affinché i criteri per l'infrazione di fuorigioco siano soddisfatti.

SECONDO PUNTO – processo decisionale

Un calciatore in posizione di fuorigioco sarà anche ritenuto punibile se:

- Compie un evidente movimento che ha chiaramente un impatto (conseguenza) sulla capacità di un avversario di giocare il pallone



Principi generali

L'attaccante in fuorigioco deve fare un movimento evidente (l'azione deve essere evidente ma non è necessario che sia volontaria)

2. Allineamento (sensibilità tattica)

Allineamento, allineamento ed ancora allineamento. Dovrà essere la parola d'ordine per la formazione dell'AA del domani.

Essere perfettamente allineati con il penultimo difendente è una *capacità, una sensibilità ed una qualità da ricercare negli AA*. Il perfetto allineamento è indispensabile per fare delle corrette valutazioni sul Fuorigioco.

Posizione - Osservazione – Decisione: *se non si è perfettamente allineati è più facile sbagliare la valutazione, perché si vede con una prospettiva diversa dalla realtà, resa difficile dalla velocità e dallo svolgimento del gioco.*

Un Assistente non allineato, pur non commettendo errori, non può essere considerato FUTURIBILE.

Il capire di calcio, avere un buon intuito tattico, aiuta sicuramente l'Assistente che deve essere supportato da un'ottima capacità di movimento sul breve.

3. Collaborazione con l'arbitro (segnalazioni, violenza consumata, falli, indicazioni di particolare rilievo)

Il costante contatto visivo con l'Arbitro è l'elemento fondamentale per una buona collaborazione. Mentre l'Arbitro sa la posizione dell'Assistente e dove guardare per trovarlo, l'AA deve sempre sapere dove si trova l'Arbitro per essergli di supporto in caso di necessità.

Le segnalazioni devono essere decise, tempestive, credibili e devono essere fatte "da fermi e frontali": non proseguire nella corsa o camminare ma fermarsi immediatamente prima dell'effettuazione della segnalazione.

Sono negative quelle: incerte, indecise, mosce, opache, "dubbiose", insicure, non convincenti o "rabbiose".

L'Osservatore deve comprendere se l'AA ha lo stesso feeling tecnico dell'arbitro, con valutazione ed interpretazione dei falli simile al direttore di gara.

Non serve la segnalazione per rafforzare l'intervento dell'arbitro.

Evidenziare la collaborazione nella valutazione dei falli avvenuti dentro o fuori dell'area di rigore.

L'interferenza degli AA sull'operato dell'Arbitro va evidenziata in sede di colloquio e con il voto.

Premiare sempre l'AA che trova la forza di segnalare, nel modo e nei tempi corretti, una vera violenza consumata.

Nelle situazioni di goal-non goal osservare l'atteggiamento e, qualsiasi sia la decisione presa, vedere se è credibile, accettata e se l'AA era nella posizione ideale per decidere.

L'AA che si prende una responsabilità è un elemento di positività, rispetto a chi può e non decide.

L'AA che entra nel terreno di gioco per assistere l'Arbitro in situazioni particolari: rissa, mischie, etc. deve essere evidenziato nel vostro rapporto ed è elemento qualificante, essendo stato attivo e non passivo di fronte a situazioni particolari, pur nel rispetto delle disposizioni impartite in tal senso agli Assistenti.

Controllare che la gestualità sia molto limitata: il mimare i falli, spiegare o giustificare un FG sono elementi negativi che denotano insicurezza dell'AA.

Controllare che gli Assistenti prendano nota, nel rispetto delle disposizioni impartite, dei provvedimenti disciplinari e delle sostituzioni.

4. Concentrazione, controllo efficiente delle riprese di gioco, controllo delle panchine, modo di rapportarsi.

La capacità di essere concentrati per un lungo tempo è difficile e *la concentrazione* è un elemento fondamentale per svolgere l'attività dell'AA. Osservare se l'AA si distrae facilmente, guarda il gioco, o si sofferma per lungo tempo in situazioni non inerenti al gioco.

Accertare se l'AA è reattivo a tutte le sollecitazioni richieste dalla gara. Se per un lungo periodo è inattivo

controllare cosa fa, com'è la sua postura, come muove la testa, se osserva e controlla quello che accade attorno.

Osservare il timing delle segnalazioni, per la fuori uscita del pallone, con l'indicazione diretta o in due tempi, se cerca costantemente il contatto visivo con l'arbitro, se controlla efficacemente le riprese di gioco. Per l'AA1 le persone ammesse in panchina, possono rappresentare un elemento di disturbo durante la gara. Verificare se i suoi comportamenti ed atteggiamenti sono tesi ad abbassare i toni e non ad esasperarli, fermo restando che le persone che devono essere allontanate devono essere segnalate all'Arbitro.

Controllare la sua reattività nella procedura delle sostituzioni e nella comunicazione del tempo di recupero. L'Assistente che cerca la "sfida" con i calciatori, che non sa filtrare le proteste fisiologiche di una decisione di routine, per esempio un FG, deve essere considerato come aspetto negativo in ordine alla votazione finale.

In riferimento alla personalità dell'AA devono essere considerati:

- *aspetti negativi*: l'essere ansioso, timoroso, apprensivo, timido, estroverso, troppo energico, esplosivo, impulsivo, riflessivo, stravagante, svogliato, irritabile, distaccato e flemmatico;
- *aspetti positivi*: l'essere calmo, tranquillo, deciso, fermo, reattivo, attento, preciso, etc.

Evidenziare se dopo una segnalazione giusta ma fortemente contestata dall'ambiente, o nettamente sbagliata, l'AA si fa influenzare o invece mantiene un atteggiamento non condizionabile.

5. Condizione atletica (rapidità, movimento laterale)

Scatto e rapidità sono elementi qualificanti della prestazione atletica, la corsa laterale, per brevi distanze, sicuramente aiuta i cambi di direzioni in modo repentino ed efficace. Dovete essere bravi nel cogliere la sensibilità con cui l'Assistente riesce ad alternare, al bisogno, le diverse andature di corsa.

La corsa all'indietro non è produttiva e deve essere evitata, da non intendere con l'arretrare di alcuni passi a seguito di particolari situazioni, specie a gioco fermo (Esempio: avvicinarsi per una rimessa laterale e dover indietreggiare per seguire la difesa che arretra...).

Da premiare la generosità atletica dell'AA (esempio: correre fino alla linea di porta per controllare la fuoriuscita del pallone per infondere maggior credibilità alla propria decisione in merito)

L'AA deve essere posizionato in maniera corretta in tutte le situazioni di "palle inattive" privilegiando nella quasi totalità dei casi l'allineamento con il penultimo difensore (vedi i posizionamenti previsti dalle disposizione tecniche)

Per quanto riguarda *l'aspetto fisico non soffermarsi a penalizzare l'AA se è basso o alto* (l'O.T. ne è a conoscenza) mentre influisce sulla valutazione se l'Assistente non è rapido sul breve e/o sui cambi di direzione, se è impacciato nei movimenti, non è agile, è scoordinato, non ha una buona immagine, oppure se dopo "un paio di scatti" va in affanno.

L'essere in sovrappeso è un elemento negativo che va comunicato all'AA ed evidenziato nel rapporto.

Valutazione della Prestazione

Al fine di evitare incoerenza e/o inadeguatezza del voto con crocettature e considerazioni nel rispettivo quadro valutativo, si riportano indicazioni per l'attribuzione dello stesso:

- non è possibile assegnare un voto che esprima futuribilità - **8,50 in su** - se non c'è almeno una crocettatura **positiva (+)** su allineamento e/o concentrazione
- il solo mancato "Allineamento", in assenza di errori relativi al fuori giuoco e/o in altri interventi, determina una valutazione di **8,40** ma se accompagnato da altre manchevolezze sotto gli altri aspetti, a seconda dei casi, comporta una valutazione numerica di **8,30/8,20**
- la crocettatura **NORMALE** in tutti gli aspetti, presuppone un giudizio di idoneità alla categoria con proiezione **Limitata**: il voto, pertanto, *non può che essere 8,40*.

IMPORTANTE: Dedicare sempre ed in ogni caso del tempo agli Assistenti: è negativa un'analisi di una prestazione dicendo " non ho nulla da dire" oppure "non ci sono elementi per giudicarti".

Non chiedere **mai** agli Assistenti conferma su episodi che sono motivo di rilievo all'Arbitro.